

INDI-AMB

Una prima rassegna sistematica di indicatori ambientali urbani e naturali

INTRODUZIONE

Due diverse intenzioni e finalità stanno alla base di due modi diversi di fare uso di indicatori per "misurare" la società: da una parte, infatti, c'è un atteggiamento conoscitivo prevalentemente descrittivo, anche dinamico (nel caso dello studio proiettivo delle tendenze), che si identifica, nel mondo di lingua inglese, con il *Social reporting*; dall'altra, invece, c'è una tensione a misurare per intervenire in senso trasformatore, cosicché la conoscenza di una determinata realtà renda possibile la pianificazione e la programmazione nel senso di un *cambiamento desiderato*.

E' la seconda motivazione quella che ha orientato la presente ricognizione sistematica sugli indicatori di benessere ambientale: essa si fonda sull'esigenza di dotare un *piano* degli adeguati strumenti di rilevamento e controllo, sia della realtà "di partenza" (gli indicatori di stato iniziale), sia dell'adeguatezza e dell'efficacia degli interventi che via via vengono intrapresi.

Nel marzo del 1992 il Ministero dell'Ambiente ha presentato infatti il suo Piano decennale (DECAMB). Nel testo introduttivo, le ragioni di una prospettiva programmatica di lungo periodo venivano riassunte sottolineando che essa consente:

- *di fissare traguardi credibili e misurabili;*
- *di valutare in modo globale i problemi di equilibrio e di reciproca congruità delle diverse azioni individuate e promosse;*
- *di fissare scale di priorità dei bisogni da soddisfare;*
- *di ripartire le risorse in modo ottimale;*
- *di organizzare gli strumenti e le loro modalità di intervento, partendo dalla concreta valutazione delle funzioni che devono assolvere, in rapporto alle iniziative e ai programmi da realizzare.*

L'asse portante del Piano Decennale per l'Ambiente è costituito dall'*identificazione degli obiettivi possibili da realizzare nel lungo termine*, che siano interrelati organicamente in un unico piano di insieme e che siano *espressi e resi "misurabili" da un sistema di indicatori di obiettivo, che si distribuiscono lungo tutti i livelli della struttura di programma*.

Tali indicatori-obiettivo si dividono in due categorie fondamentali:

- *indicatori di qualità*, che esprimono il grado misurabile di soddisfazione o di livello raggiunto da un obiettivo;
- *indicatori di risultato* (di conseguimento, o di efficienza), che esprimono l'efficienza conseguita nell'adozione di una determinata azione o nell'uso di un determinato strumento rispetto al perseguimento o al raggiungimento del suo obiettivo.

Questa ricerca, pertanto, seguirà come criterio-guida, l'accezione di *indicatore* che si esprime nel testo del piano Decamb. Il materiale raccolto è stato pertanto selezionato in base alla sua possibilità di essere *utile in una prospettiva, non meramente descrittiva, ma progettuale e programmatica.*

Il testo è diviso in *due* parti. Nella *prima* vengono esaminati alcuni aspetti generali della costruzione di indicatori ambientali, facendo riferimento, sia ad alcune questioni di tipo teorico e metodologico, sia alla concreta esperienza che è andata maturandosi in sede di organizzazioni internazionali particolarmente attive e sollecite in questo settore di ricerca.

Nella *seconda* parte viene composta una rassegna di indicatori ambientali, elaborati in varie sedi, nazionali ed internazionali, divisa in *capitoli* corrispondenti ai programmi del Piano Decennale per l'Ambiente (Decamb), e, precisamente:

1. AMBIENTE URBANO
2. CONSERVAZIONE DELLA NATURA
3. ATMOSFERA
4. ACQUE
5. CONSERVAZIONE DEL SUOLO
6. RIFIUTI
7. FORESTE
8. AGRICOLTURA
9. TRASPORTI
10. COSTE
11. ENERGIA
12. RISCHI INDUSTRIALI

Nella Appendice sono raccolti alcuni elementi di conoscenza e di supporto alla analisi e valutazione della rassegna di indicatori curata nelle due parti del Rapporto.

In particolare:

1. nella *Appendice 1* sono raccolte le fonti che si sono tenute presenti per la ricognizione della letteratura internazionale sugli indicatori ambientali (in calce abbiamo riportato la sintetica espressione che è stata usata nella elencazione degli indicatori tratta da ciascuna fonte).
2. nella *Appendice 2* viene riportata una nota di documentazione sui vari tentativi, con i loro diversi approcci e metodi, di sviluppare una forma standardizzata di contabilità ambientale, finì all'ultimo Rapporto Onu che è - per il momento - la conclusione di un lungo dibattito in sede internazionale.
3. nella *Appendice 3* sono riportate alcune "Classificazioni" di aree di rilevazione, interessanti la costruzione di indicatori ambientali, così come elaborate in alcune sedi internazionali e in alcuni paesi.
4. L'*Appendice 4*, riporta una breve selezionata bibliografia in materia di "indicatori ambientali".